## SESTO MESE 30 MARZO 2014

## LA BIBBIA PER LA VITA – LA VITA NELLA BIBBIA

Quando la Parola rivela la tenerezza di Dio verso i più deboli, indifesi, poveri, perseguitati, abbandonati. Quando le Sacre Scritture ci dicono dell'immenso Amore per l'uomo da parte di Dio, creatore e amante della vita.

Letture (2 Samuele 4,11; EZ. 3,17-18)



"Adesso che uomini scellerati hanno ucciso un innocente... non dovrei chiedervi ragione del suo sangue sparso dalle vostre mani e sterminarvi dalla terra?" (2 Samuele 4:11)

"Figlio d'uomo, io t'ho stabilito come sentinella per la casa d'Israele; quando udrai una parola dalla mia bocca, li avvertirai da parte mia. Se io dico all'empio: "Certamente morirai!" e tu non l'avverti e non parli per avvertire l'empio di abbandonare la sua via malvagia perché salvi la sua vita, quell'empio morirà nella sua iniquità; ma del suo sangue domanderò conto a te" (Ez 3:17,18).

"Se aspetti un figlio, è normale che vuoi dargli tutta te stessa, vita compresa e infatti, come santa Gianna Beretta Molla, Jenny ha detto: "Ho fatto quello che dovevo fare"

-/-/-/-/-/-/-/-/-/-/-/-/-

Jenny è una ragazza americana morta di tumore a 17 anni. Jennifer Michelle Lake poteva curarsi ma non l'ha fatto perché aveva paura di provocare, anche se involontariamente, la morte del figlio che portava in sé. Niente radioterapia, niente chemio, per proteggere il piccolo Chad. Che infatti è nato sano come un pesce, ed è rimasto con la sua giovane mamma per 12 giorni. Poi Jenny è morta.

Una storia straziante e magnifica, che sta commuovendo un numero incalcolabile di persone,... In un mondo che legittima l'aborto legale, gratuito e sicuro come un diritto irrinunciabile della donna; in un mondo che esalta la "scelta" della donna come buona in sé, a prescindere da quale sia; in un mondo in cui abortire o far nascere è ingannevolmente presentato come una scelta, occultando che sulla vita innocente nessuna scelta è possibile; in un mondo simile, l'esempio di Jenny sta toccando molti cuori ....

«Ho fatto quello che dovevo fare», ha sempre detto Jenny.Di norma, oggigiorno si ricorre all'aborto per molto meno: per un figlio imprevisto, perché in casa manca una stanza in più, per non intralciare le scelte di vita e di carriera, perché si è troppo giovani, perché non è il momento, perché mancano soldi....

La condotta di Jenny surclassa l'atteggiamento mediamente diffuso tra i suoi coetanei o fra le donne che potrebbero esserle, per età, madri. <u>Jenny ha testimoniato che, se aspetti un figlio, è normale che vuoi dargli tutta te stessa, vita compresa</u>. ... Poteva provare a curarsi ... ma Jenny <u>ha voluto che la sua condotta fosse pienamente aderente a quello che Gesù insegna: non c'è amore più grande che dare la propria vita per i propri amici.</u>

Del resto, la vera cultura pro-life è questa: da un lato, riconosce la sacralità di ogni essere umano innocente; dall'altro, sa che la vita è sacrificabile in un unico caso. E cioè, quando per amore e liberamente qualcuno offre sé stesso per la salvezza di chi ama. È questa, a pensarci bene, la più perfetta imitazione di Cristo.

Mario Palmaro BASTA BUGIE n.227 del 13 gennaio 2012